

giunto, se gli appartenga in alcun modo. Ora quanto al denaro io mi trovo in una esemplare condizione d'imparzialità. Non abbiamo insieme nessuna specie d'affinità, di legame, nessuna simpatia. Talora bensì ne veggo, ma presto ei vola, mi fugge. Non so qual filosofo ha detto che il denaro è un cattivo padrone, ma un assai buon servitore; certo per signore non l'avrei mai voluto, ma non son riuscito a farmelo servidore.

Parlerò dunque senz'amore e senz'odio, d'una cosa, che m'è così aliena; e torno a ripetere ciò ch'ho detto più sopra, che il denaro è sbandito da ogni conversazione attuale. Ben è vero che in un senso assai lato si suol dire: *chi ha denaro è padrone degli uomini; senza denari i ciechi non cantano; un uomo senza denari è come una galea senza biscotto*; ma queste sono fiorentinerie, frasi e modi proverbiali, noti soltanto a pochi. Nella pratica invece, nella vita comune, nelle civili relazioni, quella parola non vi verrà udita una volta; ammirerete anzi della quantità grande di ripieghi, di sutterfugii, di circonlocuzioni, che saran posti in opera per nascondere, coprire, barattar quella voce. Si tratta del denaro da pagarsi? esso,